

Expo. Serra 3.0 riservata a insalata lattuga e basilico

Il «cubo» dell'Enea per coltivare gli ortaggi del futuro

Roberto Iotti
MILANO

Dalla tecnologia la risposta a una delle tematiche più sentite di Expo 2015: quella sostenibilità dei sistemi agricoli. Risparmiare suolo, acqua e ambiente pur coltivando per una popolazione mondiale in costante aumento è la sfida dei modelli agricoli di domani. E da ricerca e innovazione giungono molti contributi per affrontare questo tema. Enea, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, ha presentato ieri all'Esposizione universale di Rho-Però il progetto Vertical Farm. Una sistema di coltivazione a ciclo chiuso per piante orticole che ha il vantaggio di occupare meno spazio di una serra tradizionale, di registrare consumi di acqua e energia molto più contenuti e di permettere il doppio dei raccolti in confronto a un sistema di coltivazione in pieno campo. Il modello presentato ieri dal commissario Enea, Federico Testa, viene utilizzato per coltivare insalata lattuga e basilico. Il nome Vertical Farm deriva dal fatto che la struttura è come un cubo alto quattro metri e largo tre: una serra multistrato chiusa con colture orizzontali su dodici piani sovrapposti. Ogni piano ha una superficie utilizzabile di un metro quadrato. Un sistema facilmente modulabile e utilizzabile. Alla Vertical Farm è legato il concetto di agricoltura 3.0, cioè di zero chilometri per approvvigionare i punti vendita, zero consumo di suolo e zero fitofarmaci per la coltivazione.

«La Vertical Farm - spiega il commissario di Enea, Federico Testa - è il simbolo di come l'innovazione tecnologica e

l'applicazione dei risultati della ricerca possono contribuire ad una sfida complessa quale produrre cibo in modo più sostenibile, usando l'energia con maggiore efficienza. Abbiamo cercato di rappresentare la capacità di Enea di affrontare problemi complessi in modo globale, lavorando sull'eccellenza per rendere disponibili alle piccole e medie imprese soluzioni avanzate, prodotti, servizi per un'agricoltura sostenibile e più competitiva».

Il progetto di Vertical Farm,

VERTICAL FARM

Una fattoria che si sviluppa in verticale, simbolo dell'agricoltura del domani tendenzialmente a impatto zero sulle risorse

inoltre, si inserisce nel programma Onu che ha dichiarato il 2015 come l'anno internazionale dei suoli e della lotta al degrado dei terreni. E nella logica della preservazione dell'acqua. Infatti con la Vertical Farm si produce un chilogrammo di lattuga con due litri di acqua, mentre per la coltivazione in pieno campo sono necessari più di 40 litri di acqua. Il principio è quello della coltivazione idroponica in cubetto di torba: la pianta viene alimentata con fertilizzante liquido tramite l'acqua di irrigazione, mentre la luce è fornita da lampade Led a basso consumo. Ogni ciclo di crescita è di tre settimane per un totale di circa 14 cicli produttivi l'anno rispetto ai sei cicli per la coltivazione in campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

